

● Approda oggi a Lecce, al Museo della stampa Martano, nel cuore barocco in piazza Duca D'Atene, il progetto "Coccarde rosse: le brigantesse, suggestive atmosfere ed esplorazioni visionarie", un percorso nato dal libro "Coccarde rosse. Storia di una brigantessa per caso" di Annalisa Bari (Bompiani). Alle 18 si terrà il finissage

della mostra pittorica di Massimo Marangio e fotografica di Giuseppina Schifino che vuole rievocare la storia dei briganti, con immagini ricostruite sulle suggestioni della memoria. Sono previste letture di contributi di Aldo D'Antico, Carla Lezzi, Elio Coriano, Eugenio Imbriani, Maurizio Nocera, Pierpaolo De Giorgi, Walter Vergallo.

● Negli spazi della Libreria Palmieri a Lecce è stata allestita la personale di pittura dell'artista Alma Natita dal titolo "La rigenerazione" che si inaugura questo pomeriggio alle ore 18. Titina Balestrucci è il vero nome dell'artista barlettana. Dopo aver vissuto intensa-

mente le tappe della sua vita, ha scoperto la pittura ed ha cambiato il suo nome in Alma Natita, volendo rendere omaggio a una cara persona scomparsa. La mostra è anche l'occasione di un incontro al femminile dove saranno letti brani scritti da donne e sulle donne.



Cultura & Spettacoli



L'altra parte del Mediterraneo

L'incontro con Valentina Colombo occasione per riflettere sul post primavera araba e sulle differenze fra un Paese e l'altro

di Ilaria MARINACI

Si intitola "8 marzo e mezza luna - Vita quotidiana al femminile sotto la sharia" la conversazione promossa da Alleanza Cattolica in occasione della Festa della donna, in programma domani a Lecce. A tenerla è stata invitata Valentina Colombo, docente di cultura e geopolitica dell'Islam all'Università Europea di Roma e di traduzione avanzata dall'arabo all'italiano nella facoltà di Lettere alla Sapienza.



Valentina Colombo

Una riflessione, la sua, che servirà a superare alcuni luoghi comuni e a gettare uno sguardo più consapevole su quello che accade alle donne dall'altra parte del Mediterraneo.

«Cercherò di offrire un panorama della condizione della donna nel mondo islamico, focalizzandomi, in particolare, sul post-primavera araba e delineando le differenze fra un paese e l'altro - anticipa la Colombo - spesso si tende a generalizzare, mentre, di fatto, il Marocco non può essere paragonato all'Egitto, tanto meno all'Iraq, tantomeno ancora all'Arabia Saudita. Tutti questi paesi, però, sono accomunati dal fatto che ciascuno in maniera diversa attinge dalla sharia, ovvero dal diritto islamico, quando si tratta di legiferare sulla condizione femminile. Con varie sfumature: si parte dalla Tunisia, dove, dal 1956, è in vigore un codice dello statuto personale che vieta la poligamia, tutelando enormemente la donna, e si

arriva a paesi come l'Arabia Saudita, dove le donne ancora combattono per poter guidare un'auto o votare, oppure lo Yemen con il dramma delle spose bambine. In Iraq, un paese dimenticato, oggi si sta dibattendolo la possibilità di introdurre, per la parte sciita della popolazione, un codice dello statuto personale che rappresenta un grande passo indietro rispetto a quello degli anni Cinquanta, abbassando l'età del matrimonio della donna da 18 anni a 12».

Un panorama, insomma, molto variegato a dispetto dell'opinione comune, in genere, negativa...

«Esatto. In Tunisia, quando, nel corso della primavera araba, c'è stata la presa di potere da parte degli islamici, che hanno provato in tutti i modi a far arretrare la condizione della donna, questi si sono trovati di fronte una società civile femmi-

L'appuntamento domani a Lecce

● L'appuntamento è domani alle 16.15 all'Hilton Garden Inn di Lecce dove Alleanza Cattolica ha organizzato la conversazione con Valentina Colombo sul tema "8 marzo e mezza luna - Vita quotidiana al femminile sotto la sharia". Per i lettori l'incontro è un'occasione per conoscere più da vicino le problematiche delle donne in Paesi difficili come quelli dell'area dell'Islam. Ed è anche un'occasione speciale per parlare delle donne. Valentina Colombo è infatti una delle più importanti studiose italiane dell'Islam.

nile, per lo più laica, che ha fatto una ferma opposizione. Situazione che, invece, non c'è stata e non c'è ancora in Egitto, sebbene anche qui nella nuova costituzione, almeno sulla carta, si parli per la prima volta di parità fra uomo e donna e del corpo femminile come sacro».

L'istruzione può essere

una delle leve su cui puntare per migliorare la condizione femminile?

«L'istruzione e l'alfabetizzazione sono fondamentali, perché, per esempio, nelle aree rurali egiziane le donne non sanno né leggere né scrivere. L'educazione è un punto di partenza indispensabile per capire

quello che a loro viene imposto in nome di una religione e di un diritto divino».

Rispetto a questo discorso, cosa cambia, invece, nelle comunità islamiche in Italia?

«Va detto che noi siamo ancora all'inizio del percorso di immigrazione, alla seconda generazione, mentre, per dire, la Francia è arrivata alla quarta. È fra la seconda e la terza generazione che sorgono i veri problemi. In Italia, bisogna distinguere fra chi si è ben integrato e quei gruppi legati all'estremismo islamico che agiscono sui giovani, marcando in maniera forte la loro identità religiosa e creando dei ragazzi e, soprattutto, delle ragazze che definisco schizofrenici, cresciuti con l'idea di essere musulmani europei e non europei musulmani. In loro prevale, quindi, l'appartenenza religiosa».

ISLAM, COME CAMBIA IL RUOLO DELLE DONNE



"Kabul" (2002), uno scatto del grande fotografo di Grottaglie Pino Settanni scomparso nel 2010

SENSO PLURIMO

"Execution#1" l'installazione performativa della Campagna

● Tra le pareti del box di "Senso Plurimo" dei Cantieri Koreja a Lecce si consuma un'esecuzione. Questa sera nel corso dell'inaugurazione di "Execution#1" (ore 18.30), l'autoritratto di Pamela Campagna sarà preso di mira con una pistola per tiro a segno. Con quest'azione la giovane artista barese innesta un confronto con la dimensione precaria dell'identità e con il valore effimero delle immagini.



"Execution#1"

"Execution#1" è un'installazione che parte da due grandi lavori in pluri-ball riempiti d'inchiostro, ma la rigorosa qualità formale del bianco e nero è solo un punto d'avvio, in questo ambiente minimale l'artista spinge il pubblico al caos, sottoponendo il proprio ritratto alla violenza di un plotone di esecuzione e invitando alla sua distruzione.

Impegnata in diversi campi come artista, grafica e operatrice culturale, Pamela Campagna ha ideato il "Collettivo Femminile Plurale" che opera per focalizzare l'attenzione sulla necessaria cura delle città e più recentemente ha realizzato un lavoro site specific per il nuovo quartiere generale della Nike di San Paolo in Brasile.

IL CONVEGNO A SAN PANCRAZIO SALENTINO

di Piero TAFURO

Linguaggio, conoscenze, relazioni, dissoluzioni, tentazioni, confessioni e ogni genere di informazione di carattere strettamente personale, che fino a

poco tempo fa si pensavano confinate alla sfera personale, circolano liberamente sulla rete con un semplice colpo di mouse: un luogo in cui ciascuno di noi si trova sbattuto in meno di un secondo, finendo nella home page

di un palcoscenico senza sipario chiamato monitor, protagonista di un mondo che unisce e strozza. Questi e tanti altri i rischi connessi all'utilizzo dei social network e analizzati con puntuale sagacia e saggia maestria dallo scrittore sampancraziense Cosimo



La copertina

Stressbook, il linguaggio delle nuove generazioni

Scarpello nel suo recente saggio intitolato "Stressbook" (Secop edizioni).

Un libro che a distanza di pochi mesi dalla sua uscita ha già convinto la critica e continua a incontrare il favore di un numero sempre crescente di lettori. Ed è proprio "Stressbook" il protagonista principale del convegno dal titolo "Generazione 2.Beta: il link mancante di un dialogo possibile" che si terrà questa sera, alle 18, a San Pancrazio Salentino nella sala consiliare del palazzo comunale. Un evento fortemente voluto dalla civica amministrazione di San Pancrazio in collaborazione con l'Università del Salento. Per l'occasione, infatti, agli studenti dei corsi di laurea triennali e magistrali della facoltà di Lettere e Filosofia, Lingue e Beni culturali del prestigioso ateneo salentino, che parteciperanno al-

l'incontro, sarà riconosciuto un credito formativo universitario. Sono previsti gli interventi di Stefano De Rubertis, referente per la comunicazione istituzionale dell'Università del Salento, di Annarita Miglietta, docente di lingua italiana all'Università del Salento, di Mino De Masi, giornalista del Nuovo Quotidiano di Puglia e curatore della prefazione del saggio, dell'editore della Secop Giuseppe Piacente e, naturalmente, di Cosimo Scarpello. A moderare il dibattito sarà Giovambattista Di Noi, ex dirigente scolastico.

Si parlerà delle forme di linguaggio delle nuove generazioni e dei rischi a cui esse vanno incontro, che trovano nella rete, e su Facebook in particolare, la propria matrice. Rischi da cui Scarpello, attraverso le pagine di "Stressbook", cerca di mettere in guar-

dia aprendo una finestra sul mondo dei social network e sui suoi effetti devastanti, stigmatizzandone contraddizioni e assurdità. Del resto, l'opera rappresenta una postazione che fornisce al lettore una visuale più vicina e diretta della profonda rivoluzione culturale apportata da questo nuovo tsunami del ventunesimo secolo. Anche se, come egli stesso ammette nelle pagine introduttive, i temi trattati e la scelta di un taglio decisamente critico risentono del suo personale atteggiamento refrattario verso una nuova era - la nostra - governata dalla filosofia della rete sociale. Un atteggiamento che appartiene a una generazione che è cresciuta e si è formata in epoca completamente estranea alle logiche dei social media e che all'improvviso si è trovata catapultata in un'altra dimensione, in un mondo che non le appartiene.

